



Notizie Utili 18

Dipartimento della funzione pubblica Decreto recante: “Esperienze di formazione e lavoro professionalizzanti per giovani nella pubblica amministrazione”

E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 122 - Serie Generale del 26 maggio u.s. il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica, approvato il 23 marzo scorso, che di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dell'istruzione e dell'Università e della Ricerca, nonché con il Ministro delle politiche giovanili, individua, (ai sensi dell'art. 2 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113), le modalità attuative con cui, le Amministrazioni pubbliche possono attivare specifici progetti di formazione e lavoro per l'acquisizione, attraverso contratti di apprendistato, anche nelle more della disciplina dei rispettivi contratti collettivi nazionali di lavoro, di competenze di base e trasversali e per l'orientamento professionale di studenti universitari. In fase di prima applicazione e al fine di garantire la necessaria sperimentazione di tali modalità attuative, nell'ambito della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono individuate le amministrazioni pubbliche alle quali applicare la disciplina del presente decreto, in numero di cinque Amministrazioni centrali e cinque Regionali.

Corte dei conti Sezione Prima giurisdizionale Centrale Appello n. 208/2022 Quantificazione danno d'immagine non meramente simbolica

I magistrati contabili intervengono sui criteri valutativi adottati nella quantificazione del danno all'immagine evidenziando che: “sebbene il danno all'immagine rientri nella categoria del danno non patrimoniale (art. 2059 c.c.) e perciò soggetto a valutazione equitativa del giudice, è altrettanto vero che non si può procedere a una quantificazione meramente simbolica in quanto si finisce per svilire del tutto il significato afflittivo della sanzione diretta al ristoro del danno subito dall'Amministrazione in termini di prestigio e credibilità così come ha fatto il giudice di prime cure nel caso di specie”. Infatti, l'orientamento consolidato della Corte nella definizione del danno all'immagine, evidenzia che pur classificandosi quale danno erariale il danno all'immagine è contrassegnato dalla lesione del buon andamento dell'amministrazione, “la quale, per la condotta illecita di agenti infedeli, perde credibilità e apprezzamento poiché ingenera la convinzione che tali comportamenti rappresentino l'ordinario modo di agire e non soltanto tra i cittadini amministrati, ma anche al di là degli angusti limiti dell'ambiente in cui si sono sviluppati, sia professionalmente sia geograficamente inteso” (ex multis: sez. giur. Lombardia 284/08 e 540/08; Sez. III Appello n.55/2012; SS.RR. n.10/2003).

MISE: portale per promuovere la conoscenza degli incentivi

Il Ministero dello sviluppo economico comunica la creazione del portale Incentivi.gov.it, quale motore di ricerca per promuovere la conoscenza degli incentivi del MISE, compresi quelli previsti dal PNRR, dedicati a chi vuol diventare imprenditore, alle imprese nuove e a quelle già attive, ai liberi professionisti, a Enti e istituzioni.

Riforma catasto, arrivano gli 007 del Fisco. I controlli

Per la caccia alle case fantasma e agli immobili abusivi, il Fisco è pronto a far partire controlli a tappeto con l'ausilio delle autorità locali.

Con la riforma del catasto, il Fisco muove le proprie perdine sulle cosiddette case fantasma e sugli **immobili sconosciuti** alle casse dello Stato. In ballo c'è una cifra che può arrivare ai 2 milioni di euro. Una buona parte dei proprietari degli immobili fantasma ha già regolarizzato e sanato la posizione con il catasto nell'ultimo decennio, ma l'ultima edizione disponibile delle statistiche catastali (2021) delle Entrate ha calcolato ancora 1,2 milioni di immobili fantasma.

Le case fantasma

Sono tutti gli edifici, o relative porzioni, non risultanti al registro del catasto sono comunemente indicati con l'espressione “case fantasma”. Si tratta di **unità immobiliari non dichiarate**, cioè costruite senza alcuna



COORDINAMENTO TERRITORIALE

autorizzazione per evitare che vengano accatastate. I fenomeni legati a una tale condotta sono essenzialmente due:

- l'evasione fiscale;
- l'abusivismo edilizio, e cioè la realizzazione di volumetrie nei casi in cui non è possibile farlo.

Negli scorsi anni lo Stato ha impiegato una serie di droni per censire gli edifici non registrati. Il confronto con le mappe catastali ha portato alla scoperta di **due milioni di "particelle" non dichiarate**, con circa 1,2 milioni di unità immobiliari.

Una quantità che, secondo gli esperti, non è troppo cambiata negli anni. Anche perché la grande maggioranza dei proprietari degli immobili fantasma ha regolarizzato la sua posizione in Catasto, affrontando anche la relativa procedura di sanatoria comunale, quando possibile. Ma in molti casi si trattava di abusi regolarizzabili, oppure di opere perfettamente lecite ma che non erano state segnalate in variazione al Catasto (anche per ragioni evasione fiscale). O, ancora, di magazzini o tettoie da abbattere.

Caccia alle case fantasma: cosa prevede la riforma del catasto

La caccia alle case fantasma ripartirà con una semplificazione delle comunicazioni e dell'uso di strumenti ai fini dei controlli sul territorio da parte degli enti locali. Il **maggior gettito** scovato dall'evasione potrà poi essere utilizzato per abbattere il prelievo sugli immobili "regolari" dello stesso Comune.

L'obiettivo del Governo è la lotta all'evasione immobiliare, verificando in concreto consistenze di terreni e fabbricati, ma anche il corretto classamento e accatastamento, con **incentivi per i Comuni che realizzano questi accertamenti**.

Se da un lato il nuovo catasto non avrà legami con l'andamento dei prezzi di mercato, dall'altro consentirà solo di consultare dall'archivio del singolo immobile i valori dell'Osservatorio del mercato immobiliare (Omi). Quest'ultimo fotografa i prezzi divisi per zone, ma con un'ampia forchetta tra un minimo e un massimo, impossibili da utilizzare ai fini fiscali per adeguare la tassazione.

Abusivismo non si ferma

Misure necessarie anche e soprattutto a causa di un fenomeno, **l'abusivismo edilizio**, che non accenna a placarsi nel nostro paese. Secondo i dati Istat 2020, su 100 case edificate, quelle abusive sono 6,1 al Nord, 17,8 al Centro e ben 45,6 nel Mezzogiorno, in media il 17,7% delle nuove costruzioni. **Dunque ogni 5 opere nuove, almeno una viene fatta con qualche forma d'irregolarità**. E tutto questo senza contare tutti quei terreni edificabili classificati invece come agricoli.

Inoltre, con la riforma, nella lotta al sommerso entra in gioco l'**Agenzia delle Entrate**, che avrà un ruolo chiave nell'aumentare i controlli nei confronti delle case abusive, di quelle non accatastate e di quelle classificate in una classe diversa dal loro effettivo valore di mercato. I Comuni hanno già il potere di farlo, ma il ruolo affidato all'amministrazione finanziaria avrà più peso e minori timori per le ricadute sul consenso.

Il valore di mercato

Altro problema stringente è dato da tutte quelle **abitazioni di cui non si conosce il valore di mercato effettivo**. Spesso classificate in categorie che riflettono ancora la situazione di quando la rendita è stata attribuita, senza tenere conto di migliorie apportate negli anni. Come nel caso di Roma, dove ci sono ancora case in centro classificate come popolari ma che in realtà, dopo le ristrutturazioni, andrebbero inquadrate come di lusso.

Nelle banche dati del catasto oggi ci sono ben **3,5 milioni di edifici realizzati prima del 1940**, laddove la maggior parte ha però subito importanti opere di riqualificazione da allora. In più, oggi sono registrati soltanto 70mila immobili di lusso, pari allo 0,2% del totale (attualmente il numero complessivo di immobili è di 64,4 milioni di unità, di cui 57,1 milioni di proprietà), una percentuale assolutamente non veritiera.

Il Coordinamento Territoriale